

TECNICHE PERFORMATIVE LABORATORIO (ai tempi del Co...)

Cosa fa per l'apprendista il vero teacher? Dice: fa questo. L'apprendista lotta per comprendere, per ridurre lo sconosciuto a conosciuto, per evitare di fare. Per il fatto stesso di voler capire, oppone resistenza. Può capire solo se fa. Fa o non fa. La conoscenza è questione di fare. (Jerzy Grotowski)

Cari studenti,

obiettivo di questo laboratorio è avvicinarvi alle arti performative da un punto di vista pratico e dotarvi di strumenti con i quali, possiate individuare, intraprendere e sostenere un vostro personale percorso creativo.

Un laboratorio si avvale di strumenti e voi sarete i vostri stessi strumenti in una eclettica ricerca in più direzioni della varietà, non dell'omologazione.

Alterneremo esercizi collettivi e individuali. Ognuno sarà a turno performer e testimone.

Cercheremo di capitalizzare l'errore, inevitabile compagno del percorso creativo, utile a meglio capire e spesso addirittura ad aprire un percorso originale, inaspettato.

In una prima fase, probabilmente ancora in remoto, vi eserciterete sull'uso della voce e del corpo, (anche un semplice esercizio contiene già potenzialità performative, vedi "the breathing lesson" di Dora Garcia), sul ritmo del respiro, del parlare, dei gesti quotidiani, dei quali cercheremo, attraverso la consapevolezza e il controllo nella ripetizione, le potenzialità espressive. Passando da gesti quotidiani a gesti ieratici, sciamanici, addirittura giocando a trasformare l'uno nell'altro e viceversa. Lavorerete a rafforzare, aumentare l'energia e la resistenza.

Sempre nella prima parte del corso vi eserciterete a comunicare attraverso l'espressività degli occhi e del viso, a passare dall'azione alla pausa cercando di mantenere intensità, concentrazione, ad "esserci" anche non facendo nulla. (vedi il vecchio seduto di Gurdjieff o The artist is present della Abramovic)

Lavoreremo sulle parole come ponte tra noi e gli altri, sulla loro forza magica, il loro potere di evocare, creare, accarezzare, blandire, offendere, ferire, uccidere; sulla loro ambiguità, a seconda del contesto e del modo in cui vengono pronunciate e del sentimento che le nutre.

Lavoreremo sul concetto che "ogni frase è azione"

Vi addestrerete ad attingere alle spinte emotive (vedi Bas Jan Ader), a viverle, manifestarle, utilizzarle e, conciliandole con la tecnica, a non lasciarvene travolgere.

Nella prima fase dovremo lavorare con regole di gioco abbastanza rigide perché il Performer deve fondare il proprio lavoro su una struttura precisa. Facendo degli sforzi, poiché la persistenza e il rispetto dei dettagli sono la norma. Le cose da fare devono essere esatte. Bisogna trovare delle azioni semplici, ma avendo cura che siano padroneggiate e che ciò duri. Altrimenti non si tratta del semplice, ma del banale.

Vi allenerete a una creatività consapevole ma anche a una irrazionale, attraverso esercizi di flusso di pensiero, lallazioni, sperimentazioni di Lettrismo (vedi Maurice Lemaitre e Areski), grammellot (vedi Dario Fo), onomatopée, giochi di parole (vedi Vittorio Zollo, Sergio Garau, e il Bruce Nauman di Sugar ragus, Raw war e Eat my words), vi allenerete all'aleatorietà dell'arte, perché talvolta, non troverete proprio quello che pensavate di cercare, ma sicuramente qualcosa di interessante apparirà se avrete cercato con intensità, onestà e coscienziosamente e dovrete essere pronti ad afferrare l'attimo che ce lo offre.

Imparerete ad individuare e usare i vostri punti di forza e anche quelli di debolezza che portando

alla luce aspetti sconosciuti o nascosti, spesso vi apriranno prospettive addirittura più nuove e interessanti.

Passerete a lavorare da condizioni di agio e divertimento ad altre di disagio e difficoltà, perché solo nella sensazione del pericolo, quando la pulsazione della vita diventa più forte, si trova la strada. Il pericolo e la chance vanno insieme.

Cominceremo inoltre a sviluppare brevi performance, anche ironiche e parodistiche sulla base del lavoro fatto e ad avviare progetti originali.

Nella seconda fase, sperando di poterla svolgere dal vivo; lavoreremo a maggiore completezza sull'espressività del corpo, sull'armonia e la presenza ed eventualmente potremo riprendere quanto sviluppato nella prima parte per analizzare come le diverse condizioni incideranno sui risultati.

Inoltre ispirandoci a foto e video di famose performance cercheremo di riviverne le suggestioni e ricavarne delle variazioni, (vedi le protesi di Rebecca Horn o alcuni lavori di Sebastian Bieniek ai quali potremmo forse ispirarci per una azione... sul distanziamento sociale).

Durante il laboratorio ovviamente non frequenteremo performance estreme, già estremo sarà spostare le soglie di attenzione e resistenza, scardinare blocchi e difese, riuscire a superare i momenti di vuoto, l'eventuale frustrazione, la mancanza di ispirazione, l'ansia da prestazione, la pretesa di perfezione.

Attraverso questo percorso arriverete a una fiduciosa consapevolezza che il fallimento è una fase inevitabile e fertile del processo creativo, potrete passare dalla sensazione di sentirvi osservati, spogliati e di subire gli sguardi, al piacere di dominarli, ma soprattutto ad assaporare talvolta uno stato di grazia, una leggerezza nel sentirvi completamente in ciò che farete, talmente sarete sostenuti e mossi all'esterno dal desiderio e dall'urgenza di raccontare.

p.s. Dato il periodo che stiamo vivendo non è ancora certo se riusciremo a fare parte degli incontri dal vivo e quanti per precauzione on line. La soluzione migliore sarebbe forse usare entrambe le modalità, svolgendo una prima parte degli incontri in remoto e la seconda in presenza, ma su questo decideremo insieme. Forse già dal primo nostro incontro che sarà martedì 30 marzo alle 15:15.

Vi aggiungo qualche link di riferimento che ci saranno utili per le lezioni:

Per la respirazione

DORA GARCIA, The Breathing Lesson: <https://vimeo.com/143532410>

Per la voce

MAURICE LEMAITRE e ARESKI <https://youtu.be/e3MdaV7n30Q>

VITTORIO ZOLLO <https://youtu.be/tMdoUxNXSTM>

SERGIO GARAU <https://youtu.be/CiDMwrCxyxk>

CATHY BERBERIAN <https://youtu.be/0dNLAhL46xM>

DEMETRIO STRATOS <https://youtu.be/HAQvBXnisKI>

<https://youtu.be/R4dfVtB-Sc8>

DARIO FO <https://youtu.be/ySAb8MTtLKw>

Per l'emozione

BAS JAN ADER <https://youtu.be/KQ1U3XbEzR4>

GURDJIEFF vecchio seduto su una panchina a Parigi.

https://www.google.com/url?sa=i&url=https%3A%2F%2Fwww.alamy.it%2Fanziani-uomo-seduto-da-solo-su-una-panchina-nel-parco-a-parigi-con-la-sua-testa-in-basso-appoggiano-sul-suo-bastone-da-passeggio-image7417603.html&psig=AOvVaw1G_D5PaKzEU_T9ipeVjdfB&ust=1616322203410000&source=images&cd=vfe&ved=0CAIQjRxqFwoTCPigg4rYvu8CFQAAAAAdAAAAABAD

https://www.google.com/url?sa=i&url=https%3A%2F%2Fwww.alamy.it%2Fanziani-uomo-seduto-da-solo-su-una-panchina-nel-parco-a-parigi-con-la-sua-testa-in-basso-appoggiano-sul-suo-bastone-da-passeggio-image7417603.html&psig=AOvVaw1G_D5PaKzEU_T9ipeVjdfB&ust=1616322203410000&source=images&cd=vfe&ved=0CAIQjRxqFwoTCPigg4rYvu8CFQAAAAAdAAAAABAD

...e infine

SEBASTIAN BIENIEK

https://youtu.be/NBBW_6sAkqQ